

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnp@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

NUOVA COPERTURA SANITARIA CON CASSA RBM SALUTE

Alle ore 00.00 del 1 novembre 2016 con scadenza alle ore 24.00 del 31 ottobre 2019 è entrata in vigore la nuova copertura sanitaria di durata triennale con Cassa RBM Salute.

La nuova tutela sanitaria si articolerà come la precedente in due piani sanitari:

- Un **piano sanitario base**, ampliato nelle prestazioni offerte e migliorato nell'impianto degli scoperti, **con costo a carico Cassa, a favore del solo iscritto in attività o in pensione, con esclusione del nucleo familiare**;
- un **piano sanitario integrativo ad adesione**, con **costi annuali a carico dell'aderente**, diversificati a seconda che l'aderente scelga di assicurare con piano integrativo solo se stesso ("opzione single") ovvero se stesso unitamente al proprio nucleo familiare ("opzione family").

Per ogni ulteriore informazione sull'operatività dei piani sanitari è possibile contattare direttamente la

**Compagnia RBM SALUTE attraverso
il numero verde 800.99.17.73**

(gratuito da rete fissa e mobile).

Da pag. 14 a pag. 16 pubblichiamo una sintesi delle prestazioni sanitarie.

INVITO AD ADERIRE AL PIANO SANITARIO INTEGRATIVO

Nello scorso mese di ottobre il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato ha inviato una lettera a tutti gli iscritti alla Cassa comunicando che la copertura sanitaria per il triennio 2016-2019 era stata aggiudicata alla Compagnia RBM Salute, che il costo del piano sanitario base era a carico della Cassa e che il piano sanitario integrativo era a carico del singolo aderente, il quale poteva assicurare o solo se stesso o l'intero proprio nucleo familiare. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione sottolinea l'importanza di aderire al piano sanitario integrativo triennale ed invita gli iscritti, ma anche i pensionati non iscritti all'A.S.N.N.I.P., a considerare gli indubbi vantaggi di tale scelta, che potrà essere esercitata entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016, contattando per qualsiasi informazione il numero verde 800.99.17.73.

C'è infatti il timore che i pensionati, come già accaduto due anni fa, aderiscano solo in parte al nuovo piano sanitario integrativo. Ciò produrrebbe non solo la rinuncia a conseguire vantaggi economici ove si dovesse ricorrere alle cure sanitarie (si pensi ad esempio alle cure odontoiatriche che sono inserite solo nella copertura integrativa), ma anche la rinuncia ad utilizzare tutte le strutture convenzionate che sono numerose e sparse in tutto il territorio nazionale: 491 case di cura; 10.791 centri diagnostici e laboratori; 8.769 odontoiatri; 71.263 specialisti

convenzionati; 251 residenze socio assistenziali (la localizzazione di tali centri è visibile sul nostro sito internet: <http://www.asnnip.it/asnnip/cassa-notariato/polizza-sanitaria-2016-2019/strutture-convenzionate.html>);

La scelta di medici o strutture convenzionate (che oltretutto potrebbero essere individuate dal pensionato fra quelle localizzate nella vicinanza della propria residenza) garantisce la copertura integrale delle spese e costituisce motivo di tranquillità. Tuttavia, anche una scelta di strutture non convenzionate consente, sia pure con franchigie, di avere una copertura eccellente.

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. si rende pienamente conto della difficoltà insita in una decisione che coinvolge tanti fattori, il principale dei quali è rappresentato indubbiamente dall'impegno economico.

Infatti, sottoscrivendo la polizza sanitaria integrativa con l'opzione single vi è un costo annuo (massimo) di € 880,57, mentre l'opzione family ha un importo annuo (massimo) di € 1.352,44, e ciò ovviamente per ognuno dei tre anni di durata della polizza.

Tali importi però si ridurrebbero progressivamente se vi fosse una forte adesione al piano integrativo. L'età che avanza deve far riflettere che l'apparente risparmio di una somma che oggi si fatica a mettere insieme, può fare risparmiare tanto nella eventualità di dover ricorrere a cure sanitarie (*senectus ipsa est morbum*).

Non va dimenticato che la mutualità è l'asse portante del nostro sistema previdenziale e che la Cassa è nata e si fonda su tali principi. Ciò deve spingere a collaborare tutti insieme al raggiungimento di un obiettivo che è quello di avere tutti più assistenza a costi minori.

Purtroppo il sistema non consente di differenziare gli importi che dovrebbero potersi ridurre per i titolari di pensioni più basse, che sarebbero meritevoli di maggiore tutela.

Sembra comunque doveroso ed utile porre in evidenza due fatti:

- solo una polizza collettiva come questa offre una copertura assicurativa seria a chi ha più di 65 anni ed a chi ha sofferto di malattie pregresse o di difetti fisici preesistenti alla sottoscrizione della polizza;
- quanto maggiore sarà il numero degli aderenti al piano integrativo, tanto minore sarà il premio che ciascuno sarà tenuto a corrispondere.

Il Consiglio Direttivo ritiene in conclusione necessario sollecitare tutti a ben valutare le condizioni sopra evidenziate ed a sottoscrivere il piano sanitario integrativo per il triennio, facendo anche opera di convincimento tra i propri conoscenti.

Ci giunge la notizia che
RBM SALUTE potrebbe differire il termine ultimo di adesione al piano sanitario integrativo portandolo al 28 febbraio 2017 e concedere la possibilità di RATEIZZARE IL PREMIO, come richiesto dall'A.S.N.N.I.P. appena avremo notizie certe informeremo tutti i lettori tramite il sito internet: www.asnnip.it e nelle altre forme che il Consiglio Direttivo vorrà utilizzare.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **7 luglio 2016** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio e Pietro Pierantoni; erano inoltre presenti il Presidente onorario Alberto Fornari ed il Direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Volendo definire alcune proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, recentemente insediato, l'Associazione ha individuato due priorità: la prima è quella della perequazione dei trattamenti pensionistici all'aumento del costo della vita che da troppo tempo non è stato più effettuato, ovvero - quale soluzione tampone - la concessione da parte della Cassa di una erogazione una tantum di almeno 1000 euro per ciascun pensionato, soluzione che comporterebbe un impegno totale di circa 3.000.000 di euro che il bilancio attuale consentirebbe; la seconda è quella della polizza sanitaria. È considerata essenziale la concessione da parte della Cassa di una rateizzazione del premio assicurativo - per la copertura integrativa - in quanto non è pensabile che i pensionati che percepiscono gli assegni medio-bassi (sotto i 2000/3000 euro al mese) pos-

sano pagare, in unica soluzione, un premio come quello previsto nel bando di gara.

L'Associazione richiederà che la Cassa faccia accettare dalla compagnia di assicurazione aggiudicataria della gara la possibilità di rateizzazione del premio o, in caso contrario, che anticipi essa medesima il pagamento del premio, per chi ne faccia richiesta, e recuperi l'importo pagato con trattenute rateali sulle mensilità di pensione future.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **15 settembre 2016** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio e Pietro Pierantoni; erano inoltre presenti il Presidente onorario Alberto Fornari ed il Direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli, con riferimento al prossimo congresso del Notariato di Verona, ha riferito che l'intervento dell'A.S.N.N.I.P. è previsto durante la prima giornata dei lavori e gli argomenti che verranno trattati saranno, fra gli altri, le pensioni ed i diritti acquisiti, le pensioni ed il rischio di un nuovo contributo di solidarietà, le pensioni e la fiscalità.

Riguardo la polizza sanitaria integrativa il dott. Marco Pegorin, promotore e coordinatore mutualistico di Duemar S.r.l., ha illustrato ai Consiglieri le condizioni della convenzione già in essere dal dicembre 2014 fra Federnotai e la Società di Mutuo Soccorso denominata MBA (Mutua Basis Assistance), finalizzata a garantire il rimborso delle spese mediche per i notai (anche pensionati e familiari) aderenti, comparandone analiticamente le condizioni (anche economiche) con quelle previste nel bando di gara indetto dalla Cassa per l'assistenza sanitaria per il triennio 2016/2019 ed il Consiglio si è riservato di decidere se contattare i propri associati per sollecitarne l'adesione, in alternativa all'adesione alla polizza integrativa proposta dalla Compagnia di assicurazione che risulterà vincitrice del bando di gara indetto dalla Cassa.

Dovendo procedere ai sensi dell'art. 12 dello Statuto alla sostituzione del Consigliere dimissionario notaio in pensione dr. Michelangelo De Socio, il Consiglio Direttivo ha deliberato all'unanimità di cooptare quale componente il Notaio in pensione dr. Arturo Della Monica di Bari, che per oltre 15 anni ha fatto parte del Consiglio in rappresentanza dei Notai in esercizio.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **29 settembre 2016** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Arturo Della Monica, Virgilio La Cava e Prospero Mobilio; era inoltre presente il Direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

In merito alle risultanze del bando di gara per l'assegnazione del servizio di assistenza sanitaria, il Consiglio è stato informato che sono pervenute due offerte, una da parte dell'attuale gestore del servizio RBM Salute S.p.A ed una seconda da parte di Generali Italia S.p.A., ma non sono ancora state aperte le buste.

Il Consiglio, in attesa dell'aggiudicazione del bando, ribadisce la necessità di ottenere una rateizzazione del premio da parte della società aggiudicatrice, o l'anticipazione del premio da parte della Cassa Nazionale del Notariato, con recupero sui ratei di pensione, in entrambi i casi a richiesta degli interessati, per favorire la sottoscrizione del piano integrativo da parte del maggior numero di soggetti possibile, con relativa riduzione del premio a vantaggio di tutti.

Con riferimento al grave problema sorto a fronte dell'interpretazione da parte della Corte di Cassazione del termine decennale di decorrenza della prescrizione dell'azione del risarcimento del danno, il Consiglio ha ribadito l'importanza dell'argomento e la necessità di ricercare una soluzione legislativa che contemperi le esigenze del professionista con quelle del danneggiato, coinvolgendo, se possibile, gli altri ordini professionali per una iniziativa in merito.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **19 ottobre 2016** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo ed i Consiglieri Arturo Della Monica, Virgilio La Cava e Pietro Pierantoni; era inoltre presente il Direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

In merito al bando di gara per l'assegnazione del servizio di assistenza sanitaria, il Presidente ha comunicato che non vi è ancora stata l'assegnazione in quanto sono stati richiesti chiarimenti alla compagnia di assicurazione R.B.M. che ha formulato l'offerta migliore, ma contenente condizioni considerate "anomale".

Rispetto all'adesione ad una Mutua, l'offerta di polizza integrativa di R.M.B. sarebbe meno onero-

sa - soprattutto per i nuclei familiari - e coprirebbe in maniera migliore le malattie pregresse, con una maggiore capillarità sul territorio nazionale delle strutture convenzionate.

È stato nuovamente sottolineato che l'elevato costo di adesione alla polizza integrativa renderà estremamente difficile, se non impossibile, l'adesione medesima ai pensionati con minori redditi ed il Consiglio ha deliberato di sollecitare la Cassa affinché consenta ai pensionati che vorranno sottoscrivere la polizza integrativa di poter pagare ratealmente il relativo premio, anche tramite trattenute mensili sulla pensione.

Con riguardo alla polizza di assicurazione professionale per i danni manifestatisi oltre il termine della "postuma decennale" il Consiglio ha dato mandato al dott. Pedrazzoli di prendere contatti con il Consiglio Nazionale del Notariato chiedendo che si attivi per ottenere una modifica della legge vigente per risolvere il problema del termine di decorrenza della prescrizione decennale.

Preso atto che nel prossimo Congresso di Verona non verrà posto all'ordine del giorno alcun argomento legato alla previdenza ed in considerazione del fatto che la Cassa ha annunciato che vorrebbe programmare a breve un convegno sulla previdenza notarile, il dott. Pedrazzoli riferisce di avere chiesto al Presidente della Cassa di coinvolgere tutte le associazioni sindacali di categoria.

Il Consiglio ha deliberato di attendere sino al prossimo novembre le decisioni della Cassa e quindi, decorso tale mese, di attivarsi per organizzare il convegno in autonomia.

IL PRESIDENTE DELL'A.S.N.N.I.P. SCRIVE ALLA CASSA

Caro Presidente,

l'ultima perequazione delle pensioni dirette e indirette erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato è risalente al 2010 con elevazione degli importi lordi massimi mensili a Euro 7.432,66.

Da allora non solo non è stata fatta alcuna perequazione, ma non si è erogato alcun importo a favore dei pensionati che hanno visto anzi un peggioramento della loro condizione con il versamento diretto a proprio carico del premio dell'Assicurazione Malattia per la polizza c.d. Integrativa.

In proposito faccio rilevare che la Corte Costituzionale con sentenza N. 70/2015 ha dichiarato illegittima la norma della Legge Fornero (comma 25 art. 24

Legge Fornero D.L. 6/12/2011 N. 201 convertito in L. 22 Dicembre N. 214) che ha introdotto il blocco della perequazione automatica per le pensioni con importi eccedenti 3 volte il minimo I.N.P.S. per gli anni 2012/2013, escludendo per le pensioni di importo maggiore la recuperabilità degli aumenti (non concessi) per gli anni successivi.

La Corte ha ritenuto fondate le motivazioni degli istanti con riferimento agli art. 3 - 36 1° comma e 38 della Costituzione e, in particolare, richiamando anche il contenuto di precedenti pronunzie ha affermato:

"La richiamata pronuncia ha inteso segnalare che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbero a evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, poiché risulterebbe incrinata la principale finalità di tutela, insita nel meccanismo della perequazione, quella che prevede una difesa modulare del potere d'acquisto delle pensioni.

Deve rammentarsi che, per le modalità con cui opera il meccanismo della perequazione, ogni eventuale perdita del potere di acquisto del trattamento, anche se limitata a periodi brevi, è, per sua natura, definitiva. Le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato".

L'Associazione che rappresento peraltro è consapevole del limite che alla perequazione delle pensioni è dato dall'art. 22 del regolamento di previdenza che parametrata la perequazione al più basso tra i due indici del Repertorio e dell' I.S.T.A.T. e fa tuttavia in proposito rilevare:

- 1) che la perdita del potere di acquisto che si è verificato dal luglio 2011 ad oggi è quantificata su dati I.S.T.A.T. nella misura dell'1,041%; applicando tale indice all'importo massimo mensile della pensione per il periodo trascorso, detto importo sarebbe oggi di Euro 7.736,71 in luogo di 7.432,66 con una differenza di Euro 304,05. La differenza su base annua sarebbe di Euro 3.952,00.
- 2) L'ultimo comma dell'art. 22 Reg. di previdenza consente peraltro al Consiglio di Amministrazione della Cassa di derogare al sopraindicato meccanismo di perequazione e di prevedere comunque una erogazione a favore del pensionati.

3) Negli ultimi esercizi di gestione della Cassa si sono realizzati avanzi di esercizio che evidenziano sostanziali stabilità ed equilibrio del sistema, anche con segnali di arresto della crisi economica.

Si richiede, attese le suesposte considerazioni, un contributo una tantum a favore di ciascun pensionato, a prescindere dall'ammontare della pensione, di Euro 1.000,00 che come tale non influirà sul montante della pensione e sarà quindi privo di effetti sui futuri adeguamenti (privo cioè del c.d. effetto di trascinamento). Esiste un precedente.

Ti prego di sottoporre questa richiesta al Consiglio di Amministrazione.

Resto a tua disposizione per un incontro o per un intervento in Consiglio e ti invio cordiali saluti.

Paolo Pedrazzoli

51° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si è svolto a Verona tra il 27 ed il 29 ottobre 2016 il 51° Congresso Nazionale del Notariato dal tema "Affetti e patrimonio nella famiglia che cambia".

Al Congresso ha partecipato, in rappresentanza dell'A.S.N.N.I.P., il Presidente dott. Paolo Pedrazzoli.

Portiamo all'attenzione dei nostri Associati l'intervento di saluto del Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ed alcuni fra gli Ordini del Giorno approvati, ritenendoli di interesse anche per i pensionati. Segnaliamo in particolare l'O.d.G. n° 1 presentato dal Consiglio di Presidenza su richiesta del dott. Pedrazzoli - che ne è stato anche il relatore - approvato dal Congresso a larghissima maggioranza.

* * *

Intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

Un saluto alle Autorità, ai Presidenti, alle Colleghe ed ai Colleghi, un particolare ringraziamento al Notaio Marino per l'impegno profuso nell'organizzazione del Congresso.

Inizio queste mie considerazioni con i migliori auguri al Presidente del Consiglio Nazionale ed al Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, l'uno appena nominato e l'altro riconfermato, affinché possano svolgere nella consiliatura testè avviata un

proficuo lavoro per la tutela di chi svolge la funzione notarile e di coloro che come me l'hanno svolta in passato.

In particolare ho apprezzato le dichiarazioni del Presidente Lombardo che in modo garbato ma con chiarezza ha ricordato al giornalista che lo intervistava in occasione della sua nomina e che riproponeva la solita domanda "ma oggi a cosa serve il Notaio?" che il Notaio nelle contrattazioni del mondo economico di mercato è preposto al rispetto delle regole e per questo tutela i soggetti più deboli; compito che ha richiamato anche ieri nella sua relazione.

È una risposta che sintetizza ed esprime al meglio quel concetto di funzione pubblica che deve rappresentare il costante riferimento e il limite per ogni innovazione che si intenda apportare al sistema Notariato nel necessario adeguamento alle esigenze di una Società in forte evoluzione.

Venendo ora a trattare i temi attualmente più rilevanti per il Notariato, credo che tutti possano riconoscere al Consiglio Nazionale di avere seguito, sia nella passata che nella presente consiliatura, con molto impegno e attenzione l'iter del D.D.L. Concorrenza soprattutto nella fase in cui era in commissione al Senato.

Ieri abbiamo appreso da un rappresentante del Governo che sul fronte delle competenze grazie all'intervento diretto del Governo non dovremo subire limitazioni a beneficio di altre categorie ma tuttavia, in attesa che dopo il referendum riprendano i lavori, rimane forte la preoccupazione per la modifica dell'art. 4 della legge notarile recante la previsione di un Notaio ogni 5.000 abitanti con l'applicazione quindi di un puro criterio demografico per la distribuzione dei Notai sul territorio nazionale ripartito in regioni che hanno differenze enormi rispetto al P.I.L. pro capite e quindi con esigenze diverse rispetto alla funzione notarile; questo criterio avrebbe effetti assai negativi sui redditi dell'attività notarile e per conseguenza diretta anche su nostro welfare e sul sistema pensionistico oltre a introdurre seri problemi organizzativi e strutturali come la creazione di molte sedi improduttive e destinate all'abbandono.

È vero che è stato presentato più volte in Commissione al Senato, e da ultimo anche in vista delle discussioni in Aula, un emendamento mirante a ridare la dovuta rilevanza "all'andamento statistico degli atti ricevuti e autenticati dai Notai" e quindi ad un criterio economico che è l'unico razionale, ma tale criterio così come è formulato è privo di ogni rife-

rimento quantitativo che c'era invece con i 50 mila Euro di reddito professionale, e non pare nella sua assoluta discrezionalità sufficiente ad evitare che in futuro il numero programmato dei Notai sia in eccesso.

Sarebbe preferibile che la norma avesse almeno una diversa formulazione prevedendo sì il parametro voluto dal Legislatore di 5.000 abitanti per Notaio, ma prevedendo altresì espressamente una deroga a tale parametro qualora il numero di atti ricevuti e autenticati non raggiunga un livello tale da consentire la sostenibilità delle spese di studio e una adeguata remunerazione per il Notaio; livello da stabilirsi dal Ministero di Giustizia ad ogni revisione di tabella. Confidiamo che il richiamo di questa materia nell'alveo del Ministero di Giustizia invocato ieri dal sottosegretario Chiavaroli possa contribuire ad orientare in tal senso il Legislatore. È stato certamente un segnale positivo e rassicurante. Il Ministero di Giustizia deve richiamare alla propria storica e naturale competenza il controllo e l'organizzazione del Notariato.

Ogni volta che, non per iniziative nostre, siamo stati privati della tutela del Ministero di Giustizia per ricadere nella sfera di influenza dei ministeri economici abbiamo avuto dannose conseguenze e seri problemi: ricordiamoci delle "lenzuolate" del Ministero dell'Industria del 2006 (abolizione della tariffa).

Quando il Notariato diventa oggetto di interesse e di provvedimenti dei ministeri economici si applicano categorie concettuali proprie dei processi economici e del mercato che non sono idonei a effettuare valutazioni sull'esercizio di una funzione pubblica di controllo e in particolare sulla sua capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini e di perseguire i superiori interessi della sicurezza giuridica.

In merito all'assicurazione per responsabilità professionale, con Sentenze n. 3176 del 18 Febbraio 2016 e n. 18606 del 22 Settembre 2016 la Corte di Cassazione Sez. III ha deciso che il termine di prescrizione decennale (artt. 2935 e 2946 c.c.) del diritto al risarcimento del danno da responsabilità professionale del Notaio, inizia a decorrere non dal momento in cui la condotta del professionista determina l'evento dannoso, bensì da quello in cui la produzione del danno si manifesta all'esterno e produce il pregiudizio di cui si chiede il risarcimento. Tali decisioni espongono i Notai Pensionati presenti e futuri e i loro eredi ad un gravissimo rischio per i danni accertati oltre i dieci anni dalle cessazioni delle funzioni che rimangono non coperti dall'assi-

curazione; è evidente altresì che tali decisioni hanno rilievo anche per le altre libere professioni.

Si auspica pertanto che il Consiglio Nazionale, d'intesa con i Consigli Nazionali delle altre libere professioni rappresentate nel C.U.P., possa inserire in qualche provvedimento legislativo in corso di approvazione una modifica legislativa che precisi che il termine di prescrizione decennale per il risarcimento del danno da responsabilità professionale decorre dal momento in cui si produce l'evento dannoso.

Passando ora alla nostra gestione previdenziale, abbiamo rilevato con soddisfazione dall'analisi del Bilancio della Cassa al 31 dicembre 2015 che gli effetti della grave crisi economica avviata nel 2008 hanno avuto un rallentamento e addirittura si può affermare che si sia verificata una inversione di tendenza. I contributi previdenziali versati nel 2015 hanno fatto rilevare un aumento del 4,6% raggiungendo € 264.953.084,00.

Le pensioni agli iscritti sono ammontate ad € 201.110.970,00 con un saldo della gestione corrente previdenziale ed assistenziale di € 60.337.989,00.

Nella relazione al Bilancio si è richiamato l'andamento delle pensioni degli iscritti che registra un aumento complessivo rispetto al 2010 del 13,61% dovuto non all'aumento dell'assegno di pensione, ma all'aumento del numero dei pensionati e all'allungamento della vita (in valori assoluti da € 177.019.933,00 ad € 201.110.970,00), ma si indica altresì l'andamento dei contributi saliti da € 204.077.197,00 del 2010 ad € 264.593.084,00 in termini percentuali (con l'anno 2011 e 2012 in negativo) pari al 29,66%; il rapporto tra le pensioni e il gettito contributivo è del 76%.

Nel corso del 2016 si è mantenuto il trend positivo avviato nel 2015 ed i dati in proiezione elaborati dalla Cassa sui contributi fino ad oggi versati fanno presumere un incremento dei contributi da € 264,951084,00 ad € 279.875.724,00.

Sino ad oggi sono stati segnalati dal Ministero di Giustizia 61 nuovi pensionati che presumibilmente raggiungeranno entro fine anno il numero di 100 (media annuale ricorrente) con una maggiore spesa, rimanendo inalterata la spesa 2015, di circa € 10.000.000,00,

Si può quindi prevedere che la spesa complessiva per la gestione corrente previdenziale ed assistenziale ammonterebbe a circa € 212.000.000,00 pari al 76% delle entrate contributive con un apprezzabile indice di copertura.

L'O.M.I. (Osservatorio del Mercato Immobiliare)

ha comunicato che nel secondo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2015 le compravendite sono balzate del 21,8% migliorando il già consistente + 17,3% del primo trimestre, con una forte ripresa del mercato residenziale nelle grandi città e una analoga ripresa anche nelle operazioni di mutuo.

Questi dati relativi al 2016 evidenziano altresì la possibilità di attuare una politica previdenziale di maggior favore per i giovani Notai (es. fino a 35 - 38 anni) che non raggiungono livelli repertoriali tali da consentire una organizzazione minima dello studio e un reddito tale da garantire una remunerazione decorosa per la funzione pubblica svolta, ovviamente con la fissazione di requisiti da determinare e verificare con assoluto rigore.

È questo un problema che dovrebbe porsi alla massima attenzione degli Organi istituzionali del Notariato per evitare il sorgere e lo stabilizzarsi di un conflitto generazionale tra i giovani Notai, che si sentono gravati da pesanti oneri contributivi in un contesto economico ancora poco favorevole, e i Notai già pensionati che a giudizio dei giovani Notai godono di una posizione di rendita, che è sostenuta da un prelievo contributivo per loro particolarmente gravoso.

Non si può condividere tale valutazione che non tiene nel debito conto che anche i pensionati sono stati giovani Notai e che hanno, nella quasi totalità, versato contributi per 40 e più anni.

Tuttavia è necessario evitare che il conflitto generazionale sostituisca o infici il patto generazionale che ha sino ad ora retto il nostro sistema attuando scelte a favore dei giovani Notai che, con la individuazione di precisi limiti e requisiti per tale qualifica e con le opportune verifiche ai fini del mantenimento degli equilibri previdenziali, potrebbero essere attuate nei seguenti modi:

- riduzione del 15 o 20 % dei versamenti contributivi in vigore;
- ovvero versamento contributivo forfettario stabilito in una somma fissa.

Voglio ricordare che pur dopo l'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 che ha evidenziato come il meccanismo perequativo delle pensioni non possa essere sospeso a tempo indeterminato, con delibera del 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di non concedere neanche per l'anno 2016 la perequazione delle pensioni in essere in applicazione di quanto previsto dall'art. 22 del Regolamen-

to che prevede che tra i due indici di rivalutazione - quello relativo all'andamento dei contributi e quello ISTAT - trovi applicazione quello più basso; nell'anno 2015 l'indice ISTAT, il più basso, è stato addirittura negativo per - 0,1% (la variazione per i contributi è stata del +4,60%).

Occorre tuttavia far rilevare che esistono le condizioni perché il Consiglio della Cassa possa esercitare la facoltà prevista dall'ultimo comma dell'art. 22 di non applicare la regola richiamata e procedere se non ad una perequazione almeno ad una erogazione una tantum per l'anno 2016 a favore dei pensionati. In proposito si evidenzia che l'avanzo economico dell'anno 2015 è stato di 32,4 milioni di Euro.

Del pari ritengo che sia necessario un aumento dell'importo degli Assegni di Integrazione che secondo l'ultimo Bilancio approvato (2015) sono stati erogati per 1.051.000,00 Euro pari allo 0,40% delle entrate complessive per un numero di beneficiari pari a 102.

Una ulteriore considerazione deve essere ripresa anche per il contributo all'apertura dello studio.

Grazie e buon lavoro.

Paolo Pedrazzoli

* * *

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Presentatore: *Consiglio di Presidenza*

Relatore: *Notaio Paolo Pedrazzoli, Presidente dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione*

Il 51° Congresso Nazionale del Notariato

Preso atto:

- Che con Sentenze n. 3176 del 18 febbraio 2016 e n. 18606 del 22 settembre 2016 la Corte di Cassazione Sez. III ha deciso che il termine di prescrizione decennale (artt. 2935 e 2946 c.c.) del diritto al risarcimento del danno da responsabilità professionale del Notaio inizia a decorrere non dal momento in cui la condotta del professionista determina l'evento dannoso, bensì da quello in cui la produzione del danno si manifesta all'esterno e produce il pregiudizio di cui si chiede il risarcimento.
- Che tali decisioni espongono i Notai Pensionati presenti e futuri e loro eredi ad un gravissimo rischio per i danni accertati oltre i dieci anni dal-

la cessazione delle funzioni che rimangono non coperti dall'Assicurazione.

- Che le suddette decisioni fissano un principio rilevante anche per le altre categorie dei liberi professionisti.

AUSPICA

Che il Consiglio Nazionale d'intesa con i rappresentanti degli altri ordini professionali,

ASSUMA

Tutte le iniziative necessarie per una modifica legislativa che precisi che il termine di prescrizione decennale per il risarcimento del danno da responsabilità professionale decorre dal momento in cui la condotta del professionista determina l'evento dannoso.

* * *

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Presentatore: *A.S.I.G.N. - Associazione Italiana Giovani Notai - Adele Raiola, Ludovico Maria Capuano, Nicola Virgilio, Alberto Chiosi, Luca Gaspare Grimaldi, Giuseppe Levante, Beatrice Davini Betaccini, Vincenzo Papi, Alessandro Conforti, Samuele Bizzi, Fabrizia Gangemi, Giuseppina Scoletta*

Relatore: *Notaio Adele Raiola*

Il 51° Congresso Nazionale del Notariato

Considerato:

- Che nell'ultimo decennio la grave crisi che ha colpito l'economia nazionale, accompagnata dalla perdita di alcune competenze, ha inciso in maniera significativa sull'attività notarile;
- Che, quasi contemporaneamente, si è assistito a un progressivo aumento della contribuzione, rivelatosi, in un simile contesto, di forte impatto sui guadagni dei notai a fronte di una costante contrazione degli onorari in un regime di libera e selvaggia concorrenza;
- Che detto peso economico si rivela ancor più insostenibile per i giovani notai che si avviano alla professione nel peggior momento storico del notariato;

- Che la Cassa Nazionale del Notariato, quale Ente di previdenza e assistenza dei notai, da sempre sostiene con carattere solidaristico la pubblica funzione che i notai svolgono su tutto il territorio nazionale al di là delle asimmetrie economiche locali;

- Che con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il C.d.A. della Cassa ha sospeso l'erogazione del contributo "impianto studio" per i notai iscritti per la prima volta nell'anno 2014;

- Che, vista l'esiguità dell'esborso finanziario richiesto, si tratta di una misura di sostegno che non aveva un forte impatto sui bilanci della Cassa, ma che svolgeva una funzione fondamentale;

chiede

pertanto che la Cassa Nazionale del Notariato ripristini l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di nuova nomina;

IMPEGNA

la Cassa ad elaborare nuove forme di sostegno ai notai nella fase di avviamento e consolidamento della propria attività, sì da individuare un bilanciamento tra gli interessi di coloro che hanno maturato, o stanno per maturare, il diritto alla pensione e i fondamentali interessi dei notai che dovranno continuare a versare i contributi per i prossimi difficilissimi anni, garantendo l'equilibrio del complessivo sistema previdenziale.

* * *

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Presentatore: *Comitato Notarile Regionale della Campania*

Relatore: *Notaio Francesco Pastore*

Il 51° Congresso Nazionale del Notariato

considerato

- Che il D.D.L. concorrenza ancora in via di approvazione potrebbe determinare un cospicuo aumento delle sedi notarili incidendo negativamente sul bilancio attuariale della Cassa in proiezione cinquantennale;
- Che l'attuale aliquota contributiva mensile in

favore della Cassa Nazionale del Notariato è ritenuta da tutti già troppo elevata in relazione ai repertori;

fa voti affinché

Il C.d.A. della Cassa Nazionale del Notariato

studi

la possibilità di abbassare l'aliquota contributiva a carico dei Notai in rapporto agli onorari repertoriali, ma ipotizzando un diverso contributo per le prestazioni non annotate a repertorio, sui compensi fatturati ed assoggettati ad I.V.A. da comunicare periodicamente per il solo totale importo (ad es.: aste delegate nell'ambito delle procedure esecutive fallimentari, dichiarazioni di successione), verificando quali altri compensi possano essere presi in considerazione perché connessi alla professione di notaio;

analizzi

la possibilità di realizzare, nella prima fase a scopo sperimentale, il bilanciamento tra i nuovi introiti, stimati anche in prospettiva attuariale, e l'abbassamento dell'aliquota del contributo previdenziale per gli atti iscritti a repertorio;

valuti

la possibilità di un controllo del dichiarato mensile sulla base dei documenti fiscali obbligatori per il notaio.

* * *

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Presentatore: *Federnotai*

Relatore: *Notaio Claudia Alessandrelli*

ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE

L'Assemblea Plenaria del 51° Congresso
Nazionale del Notariato

- ritenuto che la disponibilità di statistiche sui sinistri sia uno dei maggiori vantaggi della polizza collettiva;
- considerato che i dati relativi al numero e alla tipologia dei sinistri aperti, senza analoghe informazioni sul loro esito, non consentono di valutare la reale sinistrosità della categoria;

chiede

che il C.N.N., attraverso gli Uffici dedicati:

- monitori la fase giudiziale dei sinistri: durata, andamento ed esito delle cause; sentenze e transazioni con liquidazione di danni; sinistri chiusi senza pagamento;
- orienti la politica assicurativa alla più frequente prosecuzione dei giudizi fino a sentenza, limitando il ricorso a transazioni che impediscono la formazione di orientamenti giurisprudenziali favorevoli;
- monitori l'evoluzione degli indirizzi giurisprudenziali sulla responsabilità civile dei notai contrastando, anche con pubblicazioni e convegni, la formazione di orientamenti sfavorevoli;
- affianchi alla tabella relativa al numero di sinistri aperti per ciascuna tipologia dal 2005 al 2014 una tabella che rappresenti l'esito dei sinistri ugualmente classificati;
- individui in base ai dati le condotte che sollevano reali criticità, per elaborare un programma assicurativo aderente alle reali esigenze di tutela, migliorando la polizza sotto il profilo dell'economicità, della completezza della copertura e della gestione del rischio;
- diffonda tra i notai, a fini di prevenzione, i dati sullo stato dei sinistri, una raccolta sistematica di best practice e linee guida, avvalendosi per accrescere la forza contrattuale della categoria nei rapporti con il mondo assicurativo;
- promuova, anche con altre professioni, la fissazione normativa del dies a quo del termine di prescrizione dell'azione per danni.

IL CONCORSO NOTARILE NELLA VISIONE DI GIANFRANCO RE

Approssimandosi le prove scritte del concorso notarile ed in memoria del collega **Gianfranco Re**, recentemente scomparso, pubblichiamo alcune sue profonde ed appassionante considerazioni sul tema.

L'autore di queste considerazioni è stato notaio in Moncalieri dal 21 giugno 1967, data della sua nomina a notaio, fino al 3 agosto 2011, giorno del suo collocamento a riposo, per limiti di età. Ha fatto parte del Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo in qualità di consigliere dal novembre 1971 al febbraio 1979 e di nuovo dal febbraio 1985 al febbraio 2009; durante quest'ultimo periodo a partire dal marzo 1987, ha ricoperto la carica di Presidente di quel Consiglio.

Durante la sua vita professionale ed anche dopo si è occupato con competenza, acume e spirito critico di problemi del notariato.

* * *

Nell'imminenza delle ultime prove scritte del concorso notarile avevo steso alcune note. I messaggi allora ricevuti da diversi colleghi e da molti candidati, secondo i quali quelle note hanno influenzato in senso positivo la formulazione delle tracce e lo svolgimento delle stesse prove, mi induce a reinviarle. Sono i problemi di sempre.

Innanzitutto, i tempi di svolgimento delle prove. La preparazione è soltanto uno dei fattori del successo. L'altro è la tenuta fisica.

Dilatare oltre misura i tempi di permanenza dei candidati nel palazzo significa attuare una discriminazione di taluni di essi, cioè dei meno attrezzati fisicamente e psichicamente, rispetto agli altri, perché la prova d'esame è in un certo senso anche una prova sportiva. Quindi, niente dettature nel primo pomeriggio, niente consegne a notte inoltrata.

Poi, e fondamentalmente, le tracce. Non posso non sottolinearne la frequente alienità ed incongruenza rispetto alla casistica ed alla pratica professionale.

Da quando è invalso il professionismo (ed il business) della preparazione all'accesso al notariato, si è innescata una sempre più accentuata divaricazione tra le fattispecie proposte dal concorso e quelle proposte dall'esercizio quotidiano. Si offrono al travaglio dei candidati situazioni astruse, improbabili, farcite di dati di arduo riordino mentale, non sempre rilevanti, complicate da capricci di testatori di dubbia lucidità, formulate con subordinate a scatole cinesi.

Tutto questo non ha nulla a che vedere con l'esercizio del notariato sul campo, e non prepara all'esercizio del notariato sul campo (scarso peso della componente notarile nell'ambito della commissione?). Si è innescata, tra scuole professionistiche (quasi "scuderie") e commissioni d'esame (anche

perché spesso delle seconde fanno parte docenti delle prime), una sorta di competizione alla ricerca di fattispecie peregrine, quasi lo scopo del concorso fosse di dimostrare quanto son bravi i commissari e non di appurare il livello di preparazione dei candidati. In certe scuole si rischia di allenare i giovani ad affrontare stipulazioni che ai più non capiteranno mai; lasciandoli digiuni dell'insegnamento più importante, che è quello di impadronirsi del modo di elaborare il "progetto dell'atto", cioè di uno schema logico e rigoroso da applicarsi alle varie stipulazioni.

Si mandino gli allievi (e i candidati) a pescare nella corrente principale del fiume, a cercar di prendere pesci normali e non per questo più facili da catturare, anziché nei rivoli collaterali, dove allignano pesci strani, buoni soltanto per pescatori speciali (intendo, casualmente - o forse, andreottianamente, ragionando, neanche tanto casualmente - informati della soluzione).

Occorre abbandonare le prove a soluzione obbligatoria, che, assomigliando ad un quiz, fanno entrare in gioco elementi di casualità, per tornare a proporre soluzioni aperte e consentire un ventaglio di soluzioni, tutte accettabili se ragionevoli e ragionevolmente giustificate.

Occorre stabilire una sorta di codice di comportamento relativo alle modalità di stesura delle tracce, che devono rispondere a precisi requisiti: chiarezza, linearità e sinteticità, non solo nella materiale formulazione, bensì anche nel senso di porre un numero sensato di problemi.

Poi, complessità sì, ma ragionevole: l'eccessiva difficoltà è priva di selettività al pari dell'eccessiva semplicità.

Se si vuol sottoporre ad un test di selezione atleti del salto in alto, non si dovrà porre l'asticella ad un metro, ma neppure a tre metri.

Quella misura la fan tutti, questa nessuno, ed il risultato di ottenere la selezione delle capacità è vanificato in entrambi i casi.

Sono state in passato assegnate tracce di fronte alle quali notai colti e di lunga esperienza, non nuovi ad alcun tipo di problemi, si sentivano impari: problemi accavallantisi, sovrappontesi, incastrantisi l'uno nell'altro; periodare macchinoso, involuto, per subordinate delle subordinate. Ed un candidato, in difficili condizioni ambientali e di spirito, dovrebbe venirne a capo in otto ore?

Non può sortirne che un risultato infedele rispetto alla preparazione, fanno premio il meno peggio e la casualità, può risultarne privilegiato chi - im-

possibilitato in ogni caso ad approfondire i troppi temi - li affronta in modo pedestre, poco più che parafrasando la traccia (tornando all'asticella di tre metri, poiché nessuno la supera e si deve comunque giudicare, si promuove chi vi passa sotto con la minor goffaggine).

Si tenga poi presente che problemi ardui oltre misura possono rappresentare un handicap e rivelarsi un boomerang per gli stessi commissari, cui nel corso della correzione può accadere di intravedere aspetti prima non considerati o scoprire ipotesi di soluzione impreviste, con imbarazzo e con messa in discussione del metro fin lì adottato, vittime essi stessi - i commissari - dell'intasamento cerebrale che hanno imposto ai candidati.

La mitizzazione delle prove di concorso, alla ricerca del più difficile, del più peregrino, del più snob, ha fatto guardare con sufficienza, se non con sdegno, agli elementari principi di buon senso e banale praticità.

Innanzitutto (sarà una regola grossolana, ma - credetemi - è valida) la traccia che supera di troppo le venticinque-trenta righe non è una buona traccia, una pagina ben utilizzata basta e avanza per mettere alla prova la cultura giuridica di un candidato. Poi un periodare semplice e breve, un problema per volta (ricordiamo che i grandi maestri del diritto, Einaudi, Antolisei, Torrente, ecc., lo erano prima di tutto nella semplicità e nella chiarezza dell'esposizione; il buon uso della lingua serve - ma spesso latita - anche a chi formula i temi del concorso). Poi, univocità: nel senso che il tema deve proporre solo i problemi che vuol proporre, che il proponente si è ben rappresentato ed ha vagliato, e non farne sorgere di non voluti e non presi in considerazione dalla stessa commissione.

Ancora, essenzialità: non devono essere introdotti dati puramente ad colorandum, perché quella che non è una tessera essenziale del puzzle è solo un elemento disturbatore e fuorviante, e non è corretto infliggere una simile penalizzazione a chi ha già i minuti contati.

Quindi, non labirinti per malcapitati, ma temi di notai per notai. Regolette così elementari che è persino imbarazzante doverle rinfrescare.

Inoltre, non abbandonare la strada maestra del diritto per inseguire istituti bizzarri o peregrini (peggio che mai se di marca straniera), ovvero casistiche capillari in cui solo la casualità può aver fatto imbattere il candidato (si pensi che fino ad una certa epoca si evitarono gli argomenti societari perché poco familiari ai praticanti di notai rurali!).

Ciò in omaggio ai principi di generalità e par condicio, nel senso che i problemi devono poter essere affrontati, ovviamente al livello di preparazione di ciascuno, da tutti i candidati preparati, e non scavare nelle pieghe di casistiche peregrine (tali anche da far sorgere il sospetto di preventive soffiature).

E non esageriamo con la giurisprudenza: in ultima analisi, la giurisprudenza non è poi tutto il diritto, non è neppure fonte di diritto (art. 1 preleggi). In concorsi recenti la sua rilevanza, che precedentemente era giustamente calibrata, è andata via via assumendo un peso prevaricatore dell'importanza della dottrina.

Vi sono tracce per affrontare le quali non serve il codice, o forse serve un codice ombra, quello delle sentenze.

Il che è da un lato iniquo, perché, fuor della giurisprudenza di primaria importanza e di massimo livello, la conoscenza di una determinata decisione può essere dovuta a pura casualità; mentre d'altro lato può essere diseducativo, perché non si dimentichi che il giudice si pronuncia su di un caso concreto, che può aver dato luogo a quella sentenza proprio per le peculiarità contingenti della fattispecie. E, infine, bando alle preclusioni: nessun errore, per quanto grave, di per sé e da solo può essere causa di esclusione, ma va valutato nel contesto (notai bravi, esperti e diligenti non sono esenti da nullità formali, lo si vede assai spesso nelle ispezioni biennali). E, la parte teorica, su temi prestabiliti, non ad libitum.

La saggezza della commissione nella formulazione delle tracce è la chiave di volta di un buon concorso. Serve il buon senso più che la genialità: una testa d'uovo può fare, in commissione, danno non minore che uno sprovveduto.

Sul piano dell'equità, poi, si potrà porre allo studio un sistema di rivisitazione (io non sono affatto sicuro che sia incompatibile con la normativa attuale) delle correzioni già effettuate per adeguarle alle variazioni che il metro di giudizio avesse subito nel corso dei lavori (si impara correggendo), o anche per la copertura integrale dei posti assegnati.

Sotto il primo aspetto, non è vero che l'esercizio di una sorta di ius poenitendi sia immorale, anzi è morale e doveroso quando la commissione, cammin facendo, cambia (come può accadere, e come deve fare se ne è in coscienza persuasa) la propria valutazione circa la validità o meno delle soluzioni adottate, restandone inevitabilmente influenzata nel prosieguo; o quando ad un certo punto si avvede che la percentuale degli ammessi è troppo bassa ri-

spetto al rapporto generale, il che non può non riflettersi in un allargamento delle maglie nella fase successiva.

È ovvio che anche la possibilità di rivisitazione poggia - come tutto il resto - sull'incontrollabile presupposto della correttezza e della buona fede della commissione, che devono essere fuori discussione e nelle quali tutti dobbiamo fermamente credere e crediamo.

Sotto il secondo aspetto, come è sbagliata l'estensione del numero dei posti messi a disposizione dei notai di prima nomina effettuata in passato, così è un errore - e grave, anche in termini politici - non esaurirlo.

Per legge dei grandi numeri, non è pensabile che la compagine (migliaia di candidati) che si presenta ad un concorso sia sostanzialmente diversa per preparazione media rispetto a quella che si presenta ad un altro: onde la forte escursione tra un risultato e l'altro dei diversi concorsi non può trovare spiegazione che nella qualità dei temi o nel metro di valutazione.

Ma una mano ce la devono dare anche i ragazzi, dismettendo l'intolleranza ai verdetti, che riflette lo spirito dei tempi: voglia di arrivare a tutti i costi, sospetto di principio e generalizzato di favoritismi e di ingiustizie, presunzione, mito della "garanzia" di successo assicurata dalla provenienza da determinate scuole (purtroppo il business è entrato a contaminare, come tutti gli altri, anche questo ambiente). La conflittualità va indifferibilmente e radicalmente ridotta regolamentando in modo rigido il contenzioso, al momento mina vagante di un sistema già di per sé labile e predisposto all'esplosività.

Forse, applicando gli elementari principi sopra enunciati, cui si ispiravano i concorsi di una volta, che non erano quella tragedia che sembra siano diventati gli attuali, si potrà rasserenare l'ambiente e le prove scritte si potranno svolgere in un'atmosfera più distesa, non inquinata da tensioni e da esasperata competitività.

LA STANZA DEL POETA

Il dott. Vitantonio Laterza, Notaio in pensione nato a Massafra (TA) e residente in Treviso, iscritto all'A.S.N.N.I.P., è membro dell'Associazione dei poeti "El Sil" di Treviso ed ha partecipato a vari concorsi e manifestazioni scrivendo poesie in lingua italiana ed in vernacolo.

Frutto d'amore

*È notte fonda.
Nel buio
chiamo la tua voce.
E.... mentre
cerco di ricordare
il tuo viso,
le tue labbra,
il tuo sorriso,
il mio corpo freme,
cerca il tuo,
la mia anima
la tua.
E gli occhi...
immaginosi...
in vaghi sorrisi di bimbi,
ansiosi,
cercano il volto
della nostra creatura
che porti nel grembo.*

Vitantonio Laterza

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. invita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di una rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli elaborati potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

* * *

Pubblichiamo l'intervento effettuato al Congresso Nazionale del Notariato dal dott. Renato Campo, Notaio in pensione membro dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato, in merito ai possibili rimedi alla conseguenze sulla Cassa del probabile aumento dei posti notarili,

previsto dal D.D.L. sulla concorrenza in discussione al Senato.

Premetto che non riesco a comprendere come possa razionalmente conciliarsi la volontà politica di ridurre le competenze notarili e contemporaneamente aumentare le sedi ed i posti di notaio come se la domanda del servizio, a seguito di detta riduzione, potesse aumentare.

È superfluo, poi, rammentare a questo qualificato uditorio che ai pubblici ufficiali non possono essere applicate le regole del mercato e che la libera professione, per i notai, è soltanto una modalità di esercizio di una pubblica funzione al solo scopo di assicurarne l'indipendenza.

Bisognerebbe, invece, non stancarsi di rammentarlo all'Antitrust, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Governo tutto ed al Parlamento, i quali invece hanno persino voluto abolire le tariffe.

Un aumento sproporzionato dei posti notarili, oltre alla riduzione drastica dei redditi dei notai in esercizio, produrrebbe anche gravi conseguenze sulla previdenza notarile perché richiederebbe notevoli ulteriori entrate soprattutto per finanziare il pagamento delle pensioni con il conseguente ulteriore aumento dei contributi.

Pur in un quadro così fosco, ritengo possa pensarsi al reperimento di risorse in settori finora non adeguatamente presi in considerazione.

Anzitutto non mi stanco di rilevare come non sia stato finora fatto nulla per l'ammissione dei notai alla trascrizione telematica degli atti automobilistici, ormai quasi esclusivo appannaggio di agenzie ammesse a tale trascrizione.

Difatti tali atti costituivano una entrata di rilievo per la Cassa Nazionale del Notariato e con detta trascrizione, assicurata rapidamente, con costi meno elevati rispetto a dette agenzie, dai notai, pubblici ufficiali imparziali e con elevata professionalità, potrebbero tornare ad esserlo.

Al riguardo occorre anche rilevare che la mancata ammissione dei notai a detta trascrizione costituisce una palese violazione dei principi della libera concorrenza tanto sbandierata dagli economisti cui s'ispira l'attuale Governo.

Un settore che potrebbe fornire entrate suppl-

mentari alla Cassa Nazionale è quello dell'attività delegata ai notai in sede di esecuzione immobiliare, prevedendo l'iscrizione a repertorio del decreto di trasferimento ed il versamento del relativo contributo.

Purtroppo a tale soluzione osta il fatto che detto decreto rimane formalmente atto del giudice.

Una questione che deve essere urgentemente affrontata è quella della doppia imposizione fiscale dei proventi degli investimenti della Cassa, tassati prima in testa alla Cassa medesima e successivamente in testa ai percettori di pensione.

Ciò rivela un netto profilo d'incostituzionalità con riferimento alla tassazione dei fondi pensione, nei confronti dei quali detta duplicazione d'imposta non sussiste.

Purtroppo già la Corte di Cassazione - Sez. Tributaria, con la sentenza n.17961 del 24 luglio 2013, ha stabilito, decidendo una controversia con riferimento all'applicazione dell'IRPEG alla Cassa e dell'IRPEF ai percettori di pensione, che il divieto di doppia imposizione non consente l'applicazione della medesima imposta in dipendenza dello stesso presupposto, mentre, nella fattispecie, trattavasi di duplicità meramente economica di prelievo sullo stesso reddito con diversità non solo dei soggetti passivi, ma anche dei requisiti posti a base delle due diverse imposizioni.

Si tratta di una sentenza non a Sezioni Unite e quindi si potrebbe ancora tentare di far cambiare il predetto indirizzo giurisprudenziale, considerato anche che l'IRPEG è stata sostituita dall'IRES. Infine non posso esimermi dal considerare che, se non vengono ripristinate le tariffe, forse è ormai tempo di calcolare i contributi previdenziali sulle effettive entrate dei notai, ponendoli a carico, almeno parzialmente, dei richiedenti le prestazioni notarili.

Renato Campo

AUGURI

In occasione delle festività di fine anno il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P., unitamente alla Direzione del Notiziario, rivolgono agli Associati e a tutti i lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2017.

SINTESI DELLE PRESTAZIONI DELLA COPERTURA SANITARIA TRIENNALE CON CASSA SANITARIA RBM SALUTE 2016/2019

PIANO SANITARIO BASE - GARANZIA "A" MASSIMALE ANNUO: € 400.000,00

GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI (ELENCO I) RICOVERI SENZA INTERVENTO PER GRAVI EVENTI MORBOSI E GRAVI EVENTI MORBOSI CHE NECESSITANO TRATTAMENTO MEDICO DOMICILIARE (ELENCO II)

Condizioni di liquidazione

Diretta: al 100%

Rimborso - Notai in esercizio: scoperto 10% per sinistro senza minimo
- Titolari di pensione: scoperto 25% per sinistro senza minimo

Forma Mista: - costi di struttura medesime regole previste dall'assistenza diretta
- onorari medici medesime regole previste per l'assistenza rimborsuale

Ticket / Trattamento alberghiero all'interno dell'SSN: al 100%

Pre ricovero: 125 gg (100 gg in caso di grave evento morboso)

Post ricovero: 155 gg (180 gg in caso di trapianto, 120 gg in caso di grave evento morboso)

Condizioni di liquidazione

Diretta: al 100%

Rimborso: scoperto 10%

Ticket: 100%

Accompagnatore: € 100,00 al giorno – massimale di 30 giorni a ricovero

Assistenza Infermieristica Individuale: limite annuo di € 3.900,00

Trasporto assicurato e accompagnatore - Italia e stati della UE limite di € 3.000,00 per ricovero
- **Resto del mondo** limite di € 6.000,00 per ricovero

Acquisto, noleggio e manutenzione apparecchi protesici, terapeutici e sanitari: limite annuo di € 5.500,00

Cure palliative e terapie del dolore: limite di € 15.000,00 per evento

Costi funerari e rimpatrio salma solo in caso di decesso all'estero: limite annuo di € 10.000,00

**INDENNITÀ SOSTITUTIVA: € 155,00 al giorno - massimale annuo di 180 giorni /assistito
(franchigia 2 gg.) € 50,00 al giorno per ricoveri e Day Hospital
pre e post intervento**

Pre/post: Secondo i limiti temporali dei suindicati articoli e con l'applicazione delle franchigie e scoperti previsti per i "Grandi interventi chirurgici e i gravi eventi morbosi"

Ticket: al 100%

INDENNITÀ PER GRAVE INVALIDITÀ PERMANENTE DA INFORTUNIO: in caso di invalidità permanente di grado superiore al 66%: indennizzo € 60.000,00

PRESTAZIONI EXTRAOSPEDALIERE DI ALTA DIAGNOSTICA:

Massimale annuo: € 15.000,00

Condizioni di liquidazione

Diretta - Notai in esercizio: al 100%

- Titolari di pensione: franchigia di € 50,00 per prestazione

Rimborso Notai in esercizio/Titolari di Pensione: franchigia € 100,00 per prestazione

Ticket: 100%

MEDICINA PREVENTIVA

Massimale annuo : € 500,00

Condizioni di liquidazione: Diretta / Rimborso: 100% entro il massimale annuo

CURE ONCOLOGICHE

Prestazioni mediche ed infermieristiche, esami ed accertamenti diagnostici, cure, trattamenti e terapie comprensive di eventuale Day Hospital o ricovero: massimale di € 50.000 anno

Condizioni di liquidazione:

100% entro il limite annuo di € 50.000,00

in caso di esaurimento del limite massimo suindicato (€ 50.000,00) verranno applicati scoperti previsti per i “Grandi interventi chirurgici e i gravi eventi morbosi” e scoperti e franchigie del piano sanitario B qualora sottoscritto.

FOLLOW UP ONCOLOGICO

Prestazioni diagnostiche previste dai protocolli di osservazione: limite annuo di € 10.000,00

Condizioni di liquidazione: al 100% entro il limite annuo

N.B. Per aver diritto alla copertura è condizione essenziale esibire la tessera di esenzione rilasciata dalla A.S.L. recante il codice specifico per patologia.

COPERTURA PER NON AUTOSUFFICIENZA

Limite di € 250,00 al mese per tutto il periodo di non autosufficienza ed entro il termine di validità della polizza

Condizioni di liquidazione: al 100% entro il limite mensile

N.B: La condizione di non autosufficienza va documentata con la presentazione da parte del richiedente di copia conforme all’originale del Verbale della Commissione di prima istanza per invalidità civile da cui risulti che l’assistito è riconosciuto invalido al 100% con diritto all’indennità di accompagnamento.

PIANO SANITARIO INTEGRATIVO DELLA COPERTURA BASE -GARANZIA “B”

MASSIMALE ANNUO: € 200.000,00 (inteso come sottolimito del massimale della garanzia A)

RICOVERO CON E SENZA INTERVENTO CHIRURGICO, PARTO SPONTANEO E CESAREO, ABORTO TERAPEUTICO, DAY HOSPITAL ANCHE A SEGUITO DI MALATTIA ONCOLOGICA E INTERVENTO AMBULATORIALE, LUNGO DEGENZA CON ESCLUSIONE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI

Condizioni di liquidazione

Diretta: al 100%

Rimborso scoperto 10% senza minimo

Forma Mista: - costi di struttura medesime regole previste dall’assistenza diretta

onorari medici medesime regole previste per l’assistenza rimborsuale

Ticket / Trattamento alberghiero: al 100%

INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI IN DAY HOSPITAL O AMBULATORIALMENTE

Condizioni di liquidazione

Diretta: al 100%

Rimborso - Notai in esercizio: scoperto 30%

- Titolari di pensione: scoperto 35%

Pre ricovero: 90 gg **Post ricovero:** 120 gg

Condizioni di liquidazione

Diretta: Scoperto 10%

Rimborso: scoperto 10%

Ticket: 100%

Accompagnatore € 100,00 al giorno - massimale di 30 giorni per ricovero

Trasporto assicurato e accompagnatore: Italia e UE limite di € 3.000,00 per ricovero

Resto del mondo limite di € 6.000,00 per ricovero

Trasporto e Rimpatrio salma: Italia limite di € 2.000,00

Estero limite annuo di € 5.000,00

Lungo degenza: limite annuo di € 10.330,00 - periodo di copertura massima : 120 giorni l'anno

PARTO SPONTANEO O CESAREO

Massimale: € 2.000,00 per evento

Condizioni di liquidazione: Diretta / Rimborso: 100%

VISITE SPECIALISTICHE, DIAGNOSTICA CORRENTE, PRESTAZIONI TERAPICHE E FISIOTERAPICHE

Massimale annuo: € 5.000,00

Condizioni di liquidazione

Diretta - Notai in esercizio: al 100%

- Titolari di pensione: franchigia di € 50,00 per prestazione

Rimborso Notai in esercizio/Titolari di Pensione: franchigia € 100,00 per prestazione

Ticket: 100%

PROTESI ORTOPEDICHE E APPARECCHI ACUSTICI

Massimale annuo: € 2.070,00

Condizioni di liquidazione:

Diretta / Rimborso: scoperto 20%

Solo per i Pensionati: ausili medici, ortopedici e acustici entro il massimale annuo di € 2.070,00

CURE ODONTOIATRICHE IN ASSISTENZA DIRETTA

Massimale: Nessun limite previsto

Condizioni di liquidazione:

Solo diretta: franchigie diversificate a carico dell'assicurato

Costi annuali del piano integrativo:

“Opzione *single*” - adesione del solo titolare : costo annuale massimo € . 880,57;

“Opzione *family*” - adesione del titolare unitamente al nucleo familiare: costo annuale massimo € . 1.352,44.

*N.B.Gli importi massimi annuali del contributo integrativo sono destinati a ridursi in percentuale in ragione del numero delle adesioni secondo al seguente tabella:

NUMERO ADERENTI	PERCENTUALE DI SCONTO	IMPORTO SCONTATO “SINGLE”	IMPORTO SCONTATO “FAMILY”
≤ 3.000	0%	€ 880,57	€ 1.352,44
3.001-4.000	3%	€ 854,15	€ 1.311,87
4.001-6.000	10%	€ 792,51	€ 1.217,20
≥ 6.000	20%	€ 704,46	€ 1.081,95